

La crisi non fa sconti al sociale: donazioni in calo

DA ROMA LUCALIVERANI

La crisi economica non fa sconti a nessuno. Nemmeno a chi si prodiga per il bene comune. Così, in tempi di vacche magre, anche le donazioni al non profit subiscono contrazioni. Da privati e aziende, ma anche da fondazioni ed enti pubblici, che tagliano sulle offerte e sui fondi devoluti alle onlus. Nel 2009 il 37% delle organizzazioni ha raccolto meno che nell'anno precedente. E se la cooperazione internazionale ha resistito meglio, salute e ricerca scientifica sono state molto penalizzate. Natale è stato invece particolarmente fruttuoso per il *fund raising*. E grande generosità ha suscitato il terremoto in Abruzzo. Probabilmente a scapito di altre emergenze.

L'analisi è dell'Istituto italiano donazione, che ha presentato la ricerca realizzata su un campione di 103 organizzazioni che si occupano di emarginazione sociale (19%), salute e ricerca scientifica (29%), cooperazione internazionale (48%), ambiente (3%) e cultura (1%). L'andamento delle campagne di raccolta fondi del 2009 per il 23% delle organizzazioni è andata meglio dell'anno precedente, il 40% non ha rilevato nessun cambiamento sostanziale, il 37% ha registrato una flessione significativa.

Diverso l'andamento della raccolta natalizia, che nel 2009 è andata meglio sia di quella del Natale 2008 che dell'intero *fund raising* del 2009: così è stato per il 26% delle onlus. L'analisi dell'altra faccia della medaglia, cioè non chi riceve ma chi dà, rivela che sono i privati cittadini e aziende - il settore dei donatori più colpito dalla crisi. Anche le pubbliche amministrazioni e le fondazioni hanno comunque ridotto le erogazioni.

L'analisi per settori rivela che le onlus più danneggiate dalla contrazione delle donazioni sono quelle che si occupano di salute e ricerca scientifica: cala del 39% la fetta di quelle che avevano raccolto di più nel 2008 (dal 56% al 17%), mentre aumenta del 35% la quota di chi già aveva raccolto meno. Tiene invece la cooperazione internazionale, specie nel periodo natalizio 2009: il 32% di queste organizzazioni ha migliorato la sua raccolta fondi contro l'11% del 2008 e il 21% ha registrato un peggioramento rispetto a un 58% dell'anno precedente. Da segnalare una flessione di diversi punti delle entrate dai donatori istituzionali, come ministero degli Affari esteri o Ue. Tra i motivi della tenuta delle ong per lo sviluppo c'è la concentrazione delle raccolte a Natale, ma anche l'uso del Rid bancario (il bonifico periodico) richiesto per le adozioni a distanza, meno legato all'estemporaneità dell' sms solidale o del bonifico una tantum.

Tra le cause della generale contrazione delle donazioni c'è anche, secondo la ricerca dell'Id, la generosità degli italiani per l'Abruzzo terremotato: con gli sms sono arrivati oltre 18,5 milioni di euro, con lo speciale di Porta a Porta quasi 26, la Caritas 31 e la Croce Rossa 10. In tutto 85 milioni, in parte inevitabilmente sottratti ad altre buone cause.

Nel 2009 il 37% delle Onlus ha raccolto meno che nell'anno precedente. Salute e ricerca scientifica i settori più penalizzati

